



D.LGS 231/01 E LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA A CARICO DEGLI ENTI L'ART. 30 DEL D.LGS 81/08

Realizzare un idoneo modello organizzativo

Il D. Lgs. 81/08 (e le modifiche apportate dal decreto correttivo 106/09) in materia di gestione della sicurezza in azienda, **rendono fondamentale** attuare nell'organizzazione una **chiara ed efficace struttura di funzioni e controlli**, allo scopo di dare evidenza degli sforzi compiuti dall'Azienda per migliorare la prevenzione negli ambienti di lavoro.

Il reato penale resta in capo alla persona fisica, mentre **per l'impresa** la legge parla di **responsabilità "amministrativa"**, che crea di fatto una nuova fattispecie giuridica.

L'estensione dei "reati presupposto" alle lesioni colpose gravi e gravissime e all'omicidio colposo causati dalla violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro provoca la **responsabilità amministrativa di società ed enti**.

I presupposti oggettivi "interesse e vantaggio" previsti dal D.Lgs. 231/01 sono configurabili in omissioni nell'applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro. La colposità di suddetti "reati presupposto" rende facile il sorgere della responsabilità amministrativa.

Il **Testo Unico all'art. 30** aggiunge delle caratteristiche e dei requisiti che devono integrare il Modello 231 nella prevenzione dei reati in materia di sicurezza sul lavoro.

Categorie di reati da cui può derivare la responsabilità dell'ente

- Reati contro la Pubblica Amministrazione Art. 25
- Reati contro il Patrimonio della Pubblica Amministrazione Art. 24
- Reati contro la fede pubblica Art. 25 bis
- Reati Societari Art. 25 ter
- Reati con finalità di terrorismo Art. 25 quater
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili Art, 25 quater 1
- Reati contro la personalità individuale Art. 25 quinquies
- Abusi di mercato Art. 25 sexies
- **Sicurezza nei luoghi di lavoro Art. 25 septies** ←
- Ricettazione/riciclaggio Art. 25 octies

Nuovi reati presupposto

La legge 3 agosto 2007 n. 123 ha introdotto tra i reati presupposto per l'applicazione de D. Lgs. 231/01 i reati di **omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.**

I CASI DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ: MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01 la responsabilità della società e dell'ente è esclusa nel caso in cui sia in grado di provare:

- che ha preventivamente adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei ad individuare e prevenire reati della specie di quello verificatosi
- che ha affidato ad un proprio organismo di vigilanza - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne il loro aggiornamento
- che l'Organismo di vigilanza abbia controllato con la dovuta diligenza il funzionamento del Modello
- che vi sia stata una fraudolenta violazione del modello da parte degli autori del reato (il reato non deve essere dovuto ad una "colpa organizzativa dell'ente")

GLI STRUMENTI ATTI A DIMOSTRARE LA CAPACITÀ DELL'IMPRESA DI PREVENIRE INFORTUNI E CONSEGUENTI REATI SONO:

Modello organizzativo
SEMPLIFICATO, art. 30,
comma 1, D.lgs 81/2008

BS OHSAS
18001

LINEE GUIDA UNI-INAIL
per un SGSL

IL SERVIZIO DI NECSI

Necsi offre un servizio modulare di assistenza alle aziende finalizzato a individuare soluzioni adeguate che comprovino, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01, l'esclusione della responsabilità amministrativa.

PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

- Implementazione del modello organizzativo per i reati in materia di sicurezza sul lavoro. L'azienda potrà scegliere se utilizzare i riferimenti previsti nel comma 1 dello stesso articolo o se riferirsi al comma 5 (Linee Guida Uni Inail o OHSAS 18001:2007)
- Implementazione del modello organizzativo per tutti i reati: comprende il punto precedente e un allargamento anche agli altri reati previsti dal D.lgs. 231/01

PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE

Punto qualificante nella costruzione del modello è la costruzione del sistema disciplinare da prevedersi per la violazione delle norme del codice etico, nonché delle procedure previste dal modello.

ORGANISMO DI VIGILANZA

- Disponibilità a ricoprire la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza
- Assistenza all'attività dell'Organismo di Vigilanza per fornire il supporto sia nell'effettuazione dell'audit sia nella elaborazione della reportistica.